

RIFLESSIONE DEL MESE

Ottobre 2022

“..sostenevano le sue mani.” (Es 17,12)

- Ottobre è il mese della <**Preghiera Fraterna**>. Il tempo in cui la Parola ci sollecita a tenere incessantemente, instancabilmente, le mani del nostro cuore alzate verso il Cielo, con tutta la mente, con tutte le forze, con tutto l'amore di cui siamo capaci. Solo così potremo varcare la soglia del Regno dove ora vivono i nostri figli. Ma come è possibile? Come è possibile mangiare, dormire, lavorare, incontrare, studiare e nello stesso tempo pregare?
- Come è possibile pregare quando muore un figlio? Quando il grande dolore inaridisce il cuore. <Sento una specie di macigno che mi blocca dentro, non riesco a pregare...>. Pregare non significa ripetere continuamente formule. Gesù stesso ci mette in guardia: <Pregando non sprecate parole, il Padre vostro sa...> (Mt 6,7), leggere nei cuori. Il dolore vissuto in Lui è già preghiera.
- Pregare è lasciarsi trasformare dall'amore di Dio che viene ad abitare in noi. Vuol dire vivere in comunione con Dio e con le sorelle e i fratelli di Comunità che ci accompagnano lungo l'evangelizzazione del lutto. Sostengono le mani fragili di chi è ancora nel buio delle tenebre e della morte per diventare con loro un cuor solo, un'anima sola, una sola voce rivolta al Signore. <In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo> (At 17,28).

Preghiamo

Che cosa vuol dire per me pregare senza stancarmi? Sono consapevole che pregare significa stabilire e mantenere un rapporto intimo e costante con Dio? Nel dolore, nelle difficoltà, nei momenti di aridità chiedo alle sorelle e ai fratelli di Comunità di sostenere le mie braccia alzate? Chiediamo a Maria, Madre Consolatrice di aiutarci a vivere come lei in continua comunione con Gesù e con i nostri amati figli in Cielo.

vostra
Andreea